Sabato 12 Settembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 217

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

PICCANTI RETROSCENA DELL'ULTIMO CONCLAVE

Chi ha fatto il Papa? — Un conto saldato — Un cardinale in più staffe — "Per volere di Rampolla„ — Gibbons — Il prestigio degli "Esteri„ — Una utopia.

(Da una corrispondenza romana all'"Adige„)

ROMA, 9 sett.

Eccovi alcune brevi note che mi pervengono da un vaticanista di buona marca, sulla cui autorità non soltanto non è permesso dubitare, ma sulla cui parola invece si può e si deve riposare.

Trascrivo queste note, in tutta la potenza incisiva nella quale sono redatte. Le intercalerò — se me lo concedete — di qualche elucidazione per conto mio.

Frattanto, potete tener conto di questo: che la prima fonte delle note stesse risale all'interno del Conclave per alcune, e per le altre risale alle più intime anticamere vaticane.

Trascrivo:

Chi ha fatto il Papa? — Satolli, prediletto di Leone XIII, e, in pari tempo, avversario di Rampolla. — Non avendo amicizia con Sarto, mandò da lui Ferrari, perchè lo persuadesse ad accettare. — Ferrari fece *fiasco*. — Satolli allora andò, e s'impose parlando anche in nome di Capecelatro. — Questi tre furono il vero primo nucleo. — I Vannutelli si buttarono essi pure molto presto in favore di Sarto, e in breve altri li seguirono, come Svampa, Manara, ecc.

Interrompo la trascrizione per osservare come non tutte queste notizie appaiano bensì nuovissime; ma il loro intreccio dà una idea della procedura elettorale interna del Conclave... non troppo dissimile da altre procedure elettorali mondane.

Osserverò poi come il cardinale marsianese Satolli si facesse un dovere di portare in Conclave la voce del Papa defunto, il quale, com'è noto, più di una volta, durante la sua vita pontificale, designò le sue simpatie pel Sarto, quale suo successore.

Così facendo, il Satolli pagò a Rampolla un vecchio conto, che si era aperto nel 1894-94, quando Rampolla disapprovò l'opera sua quale Delegato Apostolico a Washington.

E' da quell'epoca che le relazioni fra il Segretario di Stato e il Satolli restarono tese; — e peggio sarebbe stato, se Leone XIII, non assecondando le ire del bollente cardinale siciliano, non avesse all'improvviso creato cardinale di S. M. in Ara Coeli l'ex-Delegato Apostolico, suo amico e sua creatura.

Il Segretario di Stato

Continua il nostro vaticanista con questa piccante nota:

«Chiunque fosse stato il Papa nuovo, il segretariato di Stato si diceva assicurato al cardinale Ferrata. Ma questi, in Conclave, fornicò con Rampolla, tenne i piedi in più staffe, ed ora, *non par che si possa più parlare di lui*.

«Non avendolo poi eletto subito, come sarebbe stato quasi di obbligo, ora il Papa, per eleggere il segretario di Stato, attenderà di avere formato un programma di politica propria....

«Certo, qualche grande novità *si sta maturando*.

«Il *veto* arrivato durante il Conclave è *di capitale importanza*. — Per l'Italia, è sicura prova di amicizia che Francesco Giuseppe ci diede, da pareggiare in valore la visita in Roma, sempre mancata, *per volere ed opera di Rampolla*.

«Che ora poi la visita avvenga o no, poco importa. — Francesco Giuseppe vuole che il Papa non disturbi la Triplice, e ciò *sarà fatto*.

«In questa idea convennero i cardinali tutti, tedeschi ed austriaci e il Gibbons, americano, il quale ultimo ottenne, in Conclave, *dei veri trionfi*.

» Così fu che l'elemento estero dei cardinali, per lo più dotti, concordati dal prestigio di molta autorità, s'impose al forte e numeroso stuolo dei cardinali italiani, meno forti di prestigio e di autorità, discordi e animati per lo più da minuscoli pettegoli o irosi preconcetti politici e personali. — E questa può dirsi in succinto, la storia della liquidazione di Rampolla, sia come futuro Papa, sia come eventuale riassuntore dell'Ufficio di segretario di Stato.

A questo piccante retroscena non occorrono troppe delucidazioni. — Esso conferma come l'elemento italiano del Sacro Collegio, superiore numericamente all'elemento estero, abbia finito col soccombere sotto la stessa sua mediocrità, sotto la propria deficienza, accresciuta dalle *gelosie*, *dai pettegolezzi*, dalle invidie, dai contrasti interni e da... altre virtù poco canoniche.

Un partito cattolico "legalitario„

Un'ultima notizia del nostro vaticanista, sempre trascrivendo le sue note originali:

«E' certo omai — e a questo si lavora energicamente da una grossa frazione del partito cattolico italiano — è certo omai che fra *breve, brevissimo tempo* si costituirà ufficialmente un «partito cattolico legalitario» che sarà sempre chiamato clericale, ma nel quale andranno ad iscriversi moltissimi elementi liberali.... *(Saremo curiosi di conoscere che razza di* «liberali» *— N. d. Friuli)* — *Il mondo cammina*, in questi momenti, a precipizio, e non è impossibile *che* la spinta venga precisamente data dall'Autorità del Vaticano».

Il mondo cammina, è vero; — ma quanto a me, stento assai a prestare fede nella riuscita di un'agitazione cattolica, che sarebbe una «*diminutio capitis*», del Papato politico.

NELL'IRREDENTA

Un degno denigratore dell'Italia

Il *Piccolo* ha da Trento:

«A Vigo Rendena furono avviati rilievi penali contro il curato don Renzo Felicetti implicato di aver commesso, qualche *tempo fa, azioni turpi, mediante abuso di* giovinette.

Don Felicetti è uno dei caporioni del partito clericale rappresentato dal giornale «Fede e Lavoro» ove scriveva poesie antiitaliane sotto l'anagramma di *Felice Renzotti*».

E allora, vedrete che le alte benemerenze e la «Fede» del vate Felice Renzotti troveranno tal grazia appo i giudici croati, che essi assolveranno come innocentissimo il.... «Lavoro» prediletto al reverendo Renzo Felicetti.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 13 settem., S. Zaira. Lunedì 14, S. Croce.

Effemeride storica

12 settembre 1863. — Nicolò Flumiani friulano sottotenente del 4o Granatieri muore presso la Rocchetta di Avellino per ferite riportate nella repressione del brigantaggio. (Comencini. *I morti per la patria* p. 33).

13 settembre 1866. — Muore a Udine fra Giovanni di Mortegliano autore di un compendio di storia e genealogia sacra e profana. *(Mortegliano e la sua pieve* p. 9).

V. in **4ª** pag. la **Rubrica utile per i forestieri.**

La gita dei congressisti agrari a Torre di Zuino

Nota Bene

Egregiamente riuscì anche la seconda escursione compresa nel programma del Congresso agrario nazionale, avente a meta la grandiosa e splendida tenuta dei conti Corinaldi a Torre di Zuino.

Sono escursioni che sanno efficacemente accoppiare l'utile al diletto, che istruiscono divertendo, rinfrancano lo spirito e infondono un senso di orgoglio nazionale ed anche friulano, per la constatazione dei progressi che l'agricoltura — questa prima fonte di ricchezza per la nostra Nazione — ha in questi ultimi anni fra noi compiuti, sottraendosi all'empirismo di un tempo ed assurgendo ad alta e promettente meta nel campo nazionale.

L'arrivo

Si parte alle 7.24 ed alle 8.20 si è già a Torre di Zuino.

La banda festeggia il nostro arrivo con lieti suoni mentre il conte Gustavo con squisita cortesia porge agli arrivati saluti e grazie.

Sotto il porticato del sontuoso palazzo padronale viene tosto gentilmente offerto un ricco rinfresco.

Poi, mano mano, si passa a visitare le cantine e le tinaie — esemplarmente tenute — e i granai, in cui si ammira il bel frumento *Cologna* di produzione dell'azienda e gli altri prodotti.

Scendiamo quindi dai granai e sempre sotto la guida dell'egregio conte, ci troviamo in un bellissimo parco, circondato e solcato da fossatelli, in cui si pratica della moderna piscicoltura.

E' inutile dire la gioia del prof dott. *Levi-Morenos* nel vedere quei pesciolini, tanto a lui cari, solcare veloci le limpide acque, e bello era vederlo affaccendato, farsi in quattro per dare ora ad uno ora all'altro le relative spiegazioni.

Si passa poi a vedere la trebbiatura del riso, fatta a forza idraulica (10 cavalli nominali) che serve anche ad altri usi nell'azienda

Altri granai vengono quindi visitati, tutti ampi e ben arieggiati.

Si passa in seguito a visitare la stanza dei motori a petrolio che si usa per la pigiatrice *Gorolla*, ecc

Si vede pure il deposito di macchine agricole, la scuola elementare e il suo campicello baccelliano, le case coloniche belle e ampie, le stalle che veramente meritano esser citate a modello e le splendide vigne

Colle giardiniere ci portano poi a visitare l'incubatrice di pesce, altre stalle padronali, ed ai ben tenuti terreni.

IL BANCHETTO

Poi si ritorna a Torre di Zuino per il pranzo, sontuoso e tutto degno delle tradizioni di Casa Corinaldi.

Siede al posto d'onore il conte Gustavo *con alla destra il comm. Cavalieri* e alla sinistra il prof. cav. uff. D. Pecile.

Allo champagne incominciano i discorsi e i brindisi; per primo parla l'illustre conte.

Il brindisi del co. Gustavo

E' al Presidente della Associazione Agraria Friulana — questa quercia annosa dell'agricoltura in Italia — come venne con parola felice di recente definita, ch'io rivolgo oggi il mio primo pensiero.

A Lei, prof. Domenico Pecile, continuatore sagace ed indefesso di nobili tradizioni avite che, contornato da valorosa schiera di altri vividi ingegni, ne guida sempre il rispettato vessillo *alla vittoria, io debbo* — e con sentimento di grande riconoscenza lo esprimo — se mi vedo d'intorno una sì eletta accolta di persone.

Congressiste gentili, congressisti egregi, perdonate se, prima ancora di porgervi il saluto deferente e lieto che avevo in animo, non ho potuto trattenere l'impressione di una modesta ma sincera comunità d'intenti con chi oggi, più di me, qui vi ospita.

E proseguendo ha parole di viva ammirazione per la Associazione agraria Friulana, maestra sapiente nella via del progresso agricolo, e per Udine, che dice rappresentargli una seconda città nativa, dove tanti indimenticabili insegnamenti attinse, dove vide partire la scintilla dell'odierna superba festa del lavoro.

E qui ha parole di plauso e di ringraziamento per l'on. Morpurgo — rappresentato al banchetto dalla sua distinta signora.

Ricorda quindi il contributo, sia pur modesto, alla riuscita della festa del lavoro da tutti recato, e dice: Lavoro e agricoltura, *ecco ciò che il paese richiede sempre a più alte cose.*

E qui scioglie un inno all'opera dei Congressi agrari, i cui importanti e sereni dibattiti mirano all'alto nobilissimo scopo di infondere alla *scienza* ed alla pratica agricola i progressi reclamati per la rigenerazione economica della Nazione.

Ricorda l'opera della Società degli Agricoltori Italiani mirante a fare la Patria nostra prospera e grande, come nei tempi della riscossa si trattava di farla libera ed una.

Volge uno speciale saluto al co. de Asarta; tesse l'apologia del comm. Cavalieri ed ha un pensiero affettuoso per il marchese Cappelli.

Esprime quindi la compiacenza e l'orgoglio suo e della sua famiglia per l'onore di questa visita che si aggiunge all'altra recente altissima ventura di aver veduta la propria opera osservata, discussa ed incoraggiata dal Re e dalla Regina *(Vedi nell'odierna Rassegna dell'Esposizione)*.

Chiude rievocando le benemerenze dei nostri Sovrani ed invitando ad un evviva a Casa Savoia, alla monarchia ed all'Italia *(applausi)*.

Gli altri brindisi

Il *prof. Pecile* rifà brevemente la storia del palazzo dei Conti, di quella nobile famiglia che prima l'abitò; e dice come non meno nobile e non meno unita al nostro Friuli sia oggi quella dei conti *Corinaldi*.

Esprime l'augurio che l'esempio di questa esimia famiglia abbia a servire di incitamento a concetto in cui l'agricoltura deve essere tenuta ed il lavoratore trattato.

Esprime poi i suoi sentimenti di gratitudine per *le cordialità avute*.

Porge un ringraziamento al dott. *Portelli* per quanto fece, e beve alla sua salute e a quella del conte *Gustavo Corinaldi (applausi)*.

Parla il *comm. Cavalieri*, vice presidente della Società degli Agricoltori italiani; rivolge un caldo ringraziamento al co. Corinaldi per tutte le cose che ci ha fatto vedere. Gli rende omaggio per le parole che volle rivolgere agli Agricoltori italiani, parole a tutti così care, e lo chiama degno continuatore dell'opera del padre.

Conclude con queste parole:

In alto leviamo i cuori e beviamo alla salute del *vostro* e *nostro* avvenire! *(applausi)*.

Il *dott. prof. Levi Morenos* prende poi la parola e scusa la mancata presenza del conte Comello, leggermente indisposto e legge il telegramma che gli fu inviato.

Segue il *prof. Alpe* dicendo come tra i Congressisti abbondino i professori, ma come questi debbano oggi dal co. Corinaldi imparare come si debbano lavorare le terre per raggiungere quell'intento a cui tutti miriamo; come l'esempio valga ben più della parola, e come i *Conti Corinaldi* siano *il più* efficace insegnamento di agraria.

Ricorda come fin da circa dodici anni or sono, essendo a Lispida coi suoi allievi, riguardasse il Conte quale mecenate *dell'agricoltura*.

Rivolge poi la parola al dott. Portelle, degno aiutante nell'opera sua, e lo ricorda con piacere quale suo collega stimato.

Ci troviamo ai confini (continua l'oratore) e *Torre* di *Zuino* può chiamarsi una fortezza che dimostra come gli italiani non si lascino sorpassare da nessuno.

Fa un evviva al conte, che proclama *dottore* in Scienze agrarie *(applausi)*.

Il conte *Gustavo Corinaldi* ringrazia gli oratori e stringe la mano al comm. *Cavalieri* e al cav. *Pecile*.

Una gita sull'Ansa — Il ritorno

Terminati i brindisi, su giardiniere ci portiamo fino al vicino fiume *Ansa*, o canale che sia, ove ci attende un vaporetto, provveduto, per rendere più divertente tale gita, dalla nostra benemerita Associazione Agraria Friulana.

Lungo le belle sponde dell'*Ansa* navighiamo per circa un'ora e *poi* nel punto in cui l'*Ansa* si congiunge, al *Corno*, ritorniamo indietro.

Inutile e impossibile è il dire l'entusiasmo di tale gita suppletiva.

Circa alle ore 4.5 pom. scendemmo dal vaporetto per fare ritorno, in giardiniera, alla stazione e ripartire, soddisfattissimi, entusiasti dal felice territorio della ospitale Casa Corinaldi.

Congressi mostre e festeggiamenti

a tutto settembre

fino al 13 — Mostra di fiori recisi.

dal 10 al 20 — Mostra di prodotti di caseificio.

dal 10 al 20 — Fiera di fiori e piante ornamentali.

18, 19 20 — Primo campionato italiano indetto dalla Federazione ginnastica.

19 — Convegno della R. Deputazione veneta di Storia Patria.

dal 19 al 30 — Fiera provinciale di vini.

20 — Tiro a volo.

dal 20 al 26 — Mostra di frutta autunnali, invernali e uve da tavola.

22, 23 — Congresso dell'Emigrazione temporanea.

24. 25, 26 — Congresso della Dante Alighieri.

27 — Estrazione della Lotteria. — Primo premio lire 20,000 — 1500 premi per lire 40,000.

Divertimenti nel recinto dell'Esposizione, *Concerti ecc.*

192 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

d'Orléans videro le acque spumeggiare e mossero a quella volta gettando questo lugubre grido:

— Una donna annegata!

Un quarto d'ora dopo la portavano al posto di *soccorso*.

Tentarono di richiamarla in vita, ma dopo pochi istanti i guardiani vi rinunziarono dicendo:

— E' morta! Peccato! Che bella ragazza!

Quante volte aveva udito queste esclamazioni.

Ora non le udiva più.

Aveva in dosso magnifici gioielli e le tasche piene d'oro.

Ma non si trovò il suo nome.

CAPITOLO XXIX.

Il cocchiere incaricato di portare la lettera di Giovanna a Giorgio Dambert era partito a gran velocità.

Compì il tragitto con una sorprendente rapidità.

Però trovò la casa deserta.

Mentre egli riprendeva fiato, il padrone, che egli aspettava nella speranza di una buona mancia, arrivò a briglia sciolta.

Il suo coraggio era esaurito. Tutti i tentativi erano riusciti inutili.

La *Roselli non* era andata che un istante all'*Eden*, dove era parsa calma come gli altri giorni. Si contava su lei per la rappresentazione della sera.

Niente, in lei, faceva prevedere una catastrofe.

All'ultimo istante, Dambert era corso in via Sant'Agostino, e malgrado la sua ripugnanza a entrare in quell'appartamento del disonore vi si era incontrato con Lorenza.

Lorenza cercò di convincerlo che nulla v'era da temere, ma anche lei cominciò a provare in cuor suo un principio di angoscia. Ella si ricordò alcuni gesti, alcune tenerezze, una specie di esaltazione di Giovanna, che gli altri giorni era tanto fredda ed indifferente, eccetto che nella sua affezione per lei.

Ma fece uno sforzo e scacciò i suoi timori.

Giorgio Dambert la lasciò più calmo, quasi tranquillo.

La calma di Giorgio Dambert fu però breve.

Appena ebbe lasciato Lorenza i suoi timori lo riassalirono.

Nello scorgere quel cocchiere latore d'un messaggio si preparò a tutto.

Strappò la lettera dalle sue mani, meglio che averla ricevuta.

Fino dalle prime linee non ebbe più dubbio.

Il sangue gli montò dal cuore alla testa e l'accecò per un istante.

Ma possedeva un grande predominio su se stesso.

Risalì nella sua vettura accompagnato da due domestici affezionati, e corse, ventre a terra, alla *Morgue*.

Gli rimaneva ancora un barlume di speranza.

Vi sono disastri tali che si ama dubitare fino all'ultimo.

Appena messo piede sulla soglia, l'ultima e debolissima sua speranza scomparve.

V'era già stato portato ciò che restava della povera Giovanna.

Giorgio Dambert fu messo in possesso degli avanzi di sua figlia e li portò seco come una preda.

La distanza dalla *Morgue* a Courbevoie fu varcata in un istante.

Giorgio Dambert, dopo aver deposta sua figlia sul proprio letto affidandola alla custodia di Pepe e del Rosso, il cui dolore straziava, pensò alla madre. Scrisse in fretta queste brevi linee:

«Armatevi di tutto il vostro coraggio. Credevate che le vostre due figlie fossero morte. Questa sventura è vera soltanto a metà. Ve ne resta una. Pensate a *lei*. E' *l'angelo che vi consolerà* dei vostri dolori. L'altra aveva l'animo troppo fiero per sopravvivere alla vergogna. Piangetela, consolandovi al pensiero che potrete darle la tomba sulla quale avete tanto pregato per lei. Ella ha espiato colpe che non eran sue. Era degna di voi e di una sorte migliore. Riposa in casa mia. Potete venirvi. Una madre ha diritto di andare a dare l'ultimo addio alla sua creatura, dovunque.

«Pensate a coloro che vi amano».

Alle undici ore meno dieci minuti Giorgio Dambert consegnò, nel passare, questa lettera al palazzo dei La Roche Villars e disse a Sam:

— Al Nuovo Circo, a briglia sciolta.

Giovanna nella sua lettera d'addio, suo testamento supremo, non le raccomandava questa sorella alla quale si rivolgeva tutta la sua tenerezza?

Non bisognava addolcire per lei il colpo da cui stava per essere colta?

Giovanna l'aveva avvertita senza dubbio, nello stesso modo che aveva avvertito suo padre.

Giorgio Dambert obbediva a quest'ultima volontà.

Gli sembrava che la *morte* lo *spingesse* avanti, e malgrado la rapidità della corsa, la trovava troppo lenta al suo desiderio.

Appena giuntosi saltò a terra, corse al botteghino, perdette due minuti ad aspettare che si riaprisse per lui, prese finalmente un biglietto e si avviò verso il controllo.

Mentre stava per entrare gli si gelò il sangue nelle vene.

Un grido rumoroso, un clamore che usciva da mille petti ad un tempo, echeggiò per la sala.

(Continua)

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 10 *(G. B)* — **In Pretura.** — Il nostro Pretore ha pronunziato stamane le seguenti sentenze:

Brovedani Albina di S. Tomaso imputata per ingiurie, assolta. Per la medesima imputazione Tahoga Domenico di S. Tomaso è condannato a lire 15 di multa.

Zumino Martino di S. Daniele imputato d'ingiurie, assolto; imputato di lesioni è condannato a cento lire di multa. Zumino Francesco di Maiano imputato di lesioni, condannato a 30 lire di multa, imputato di minaccie a mano armata, lire 50 di multa. Ida Quai imputata di lesioni è assolta.

Fiagnotti Francesco imputato di mendicità ed oltraggio è condannato a 19 giorni di reclusione.

Ad un signore molto sportese. — A quel signore che ieri sera in un pubblico esercizio proferiva parole e frasi d'insulto all'indirizzo di persona, che non conosce, rispondo:

1. Che il suo *non* è porto un bell'atto, poichè la persona vilipesa non poteva rispondere perchè assente.

2. Che se il terribile nemico suo avesse avuto occasione di accennare al suo .. *discorso* (quattro parole dette domenica u. s.) non sarebbe stato insultato, ma portato invece ai sette cieli.

Il suo nemico, amico mio carissimo, se ne ride però degli stupidi insulti.

Ed ora il sudetto signore, in vena di poesia, risponda magari in .. poesia.

Latisana, 11 — **Consiglio comunale.** — Oggi il Consiglio comunale, radunatosi nel pomeriggio, trattò i seguenti oggetti: 1) Istituzione di una condotta ostetrica per le frazioni inferiori 2) Sull'istanza dei frazionisti di Gorgo per avere ivi la sede della levatrice. 3) Proposta di vendita dei colombari del Comune. La Giunta alfine comunicò d'urgenza alcune spese fatte, e tutto fu approvato. Osserviamo, riguardo al 1° oggetto, che la Giunta, due mesi or sono, avea soppresso la levatrice nelle frazioni inferiori, ritenendola superflua, e avea appoggiato la sua delibera sul rapporto dell'ufficiale sanitario e sul numero delle nascite. Oggi alla distanza di soli due mesi, pare che le cose si pieno interamente mutate, poichè è la stessa Giunta che propone di nominare una levatrice per le frazioni inferiori. Il caso è inesplicabile e i commenti li lasciamo al lettore.

Solo pochi consiglieri nella seduta di oggi hanno osato votar contro o almeno rilevare la contraddizione. Il *Consiglio infatti, nella sua immensa bontà,* ha tutto approvato.

A proposito della sottoscrizione — Pubblicando in uno degli ultimi numeri del «Friuli» la 3. lista delle sottoscrizioni per le vittime di Beano, ci siamo dimenticati di rettificare un errore dell'«Adriatico» del 4 corr. il quale faceva iniziatore della sottoscrizione l'avv. Tavani, mentre invece la proposta partì da un gruppo di ciclisti del «Veloce Club», e l'avv. Tavani, assieme al prof. Cassi e ai signori Francesco Borisio e Giuseppe Gaspardis, furono quelli che più si adoperarono nel raccogliere le somme. E avremmo ancora desiderato che il corrispondente del «Giornale di Udine», che gentilmente pubblicò le tre liste degli oblatori, fosse stato altrettanto gentile da far conoscere da chi partì l'idea e chi raccogliera le offerte. E questo, non per soddisfare alcuna nostra ambizione, *ma perchè ognuno degli oblatori* ha il diritto di sapere in quali mani depositava il proprio denaro.

S. Giorgio di Nog., 11. — **Ancora dell'annegato del giorno otto corrente.** — Come vi dissi, sperava di potervi dare ancora ier l'altro notizie definitive riguardo al povero Leandro Candotto, ma non fu possibile, come non lo è ora, perchè rimasero infruttuose le ricerche sino ad oggi fatte dalle Autorità lungo il fiume Corno, *affine di trovare il cadavere.* Il pubblico è di parere che questo portato dalla *corrente, si trovi in posizione del* fiume alquanto difficile, e che perciò avvenga il *ritardo nel ritrovarlo.* Non appena sarò a cognizione di qualcosa di positivo ve ne darò *notizia.*

Tolmezzo, — **Un giudizio equanime.** — Ci scrivono da Tolmezzo, 11: «Per finire (magari!) bene una discussione pochissimo simpatica, vale la pena di raccogliere questo minuscolo *ma significante episodio.*

Oggi il Signor Giovanni Venier, *Sindaco di Villa Santina,* nel «Caffè Manin», alla presenza di più persone, ebbe a *proclamare Tolmezzo «paese che si inspira sempre a sentimenti di civiltà».*

Con l'aria che corre è opportuno tener nota delle sopranotate dichiarazioni del signor Sindaco di Villa Santina.

***

11. (Nost. corr.) — **Chirurgica operazione.** — Domenica scorsa nella casa di salute del dott. *Metullio Cominotti* fu eseguita un'importante operazione chirurgica. L'ammalata è certa Candoni Elena maritata D'Aronco d'anni 27, da Tolmezzo: presentava un cistoma ovarico sinistro, giusta la diagnosi fatta dai signori medici Graziani e Facchin.

Praticata la laparatomia, si è riscontrata questa cisti voluminosa contenente tre litri d'acqua con peduncolo contorto avvolgente e comprimente la tromba faloplara dello stesso lato con numerose aderenze agli intestini, peritoneo e *facola anteriore dell'utero* Fu eseguita la ovariotomia con esito soddisfacentissimo. *L'egregio chirurgo sig.* Cominotti si merita quella lode, già tante altre volte avuta; cloroformizzatore il D.r Ortolani, assistenti il D.r Graziani ora supplente a Tolmezzo giovane esperto e robusto nell'arte medica, nonchè il medico chirurgo De Prato di Socchieve. La paziente va ritorando in salute. Auguri.

Pericolo corso da un carabiniere a cavallo — L'altra sera alle 7½ pom. sulla via Nazionale da Tolmezzo alla Stazione per la Carnia, e precisamente alla località «Sasso Tagliato» il carabiniere di questa Stazione Michelotto Federico percorreva quella via col suo cavallo; giunto in detta località l'animale dapprima rinculò reiteratamente, quindi spinto per lo 'nnanzi, improvvisamente fece dal fianco sinistro uno scarto fuori strada precipitando in *uno scaglione alla profondità* di circa 5 metri, ma il bravo milite alla sua volta, da destra, balzò dal cavallo per non essere trascinato col furibondo animale. Il carabiniere rimase illeso, il cavallo si ebbe alcune contusioni non però gravi.

Pare che quel cavallo abbia il cervello interbidito e merita essere riformato a togliere funeste conseguenze.

Tarcento, 11 — **Dimissioni ritirate - Sfiducia rientrata.** — L'egregio ricevitore daziario sig. Italico Comelli ha ritirato le dimissioni dietro istanze fattegli dal Capo Consorzio nella riunione dei Sindaci ch'ebbe luogo giovedì p. p. A pochi giorni di distanza dalle dimissioni date per *motivi di salute,* egli si è sentito perfettamente guarito ed io gli faccio le mie più vive congratulazioni. Ma qui a Tarcento tutti sanno che la salute malferma del sig Comelli è invece eccellentissima e che tale pretesto era da lui avanzato per non voler spiattellare il vero motivo da *ricercarsi in un atto pubblico di sfiducia mossogli dal Sindaco Capo Consorzio, non so se a diritto o a torto.*

Così ora le spese di cancellerie continueranno ad essere incontrate dal sig. Ricevitore e la visita mensile ch'egli fa ai Comuni consorziati, non avrà bisogno del visto di presenza dei singoli Sindaci.

Tutto ciò è stato una burletta di uno o più mattacchioni, o nasconde qualche cosa sotto?

Ciò che traspare in questa facenda è la poca serietà delle parti interessate le quali non hanno fatto la miglior figura presso il paese che conosce *intus et in cute* la questione coi relativo retroscena.

Chi ne ha guadagnato?...

Almeno, si spera, non ne svantaggerà il dazio, ciò che il paese non dubita, inquantochè è nota la valentia del Comelli quale impiegato.

Il Torre.

Piccola posta.

Corrisp. Tolmezzo: rimandiamo il resto al prossimo numero. — *Un antisocialista:* no, non è che la proposta ci sembri «forcaiuola»; è che ci pare perfettamente cretina. Cerchi pure altri usci. — F. G., Roma: scusate; dimenticanza; ripariamo subito.

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 14 settembre — Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Portobuffolè, Circhina, Vittorio.

Martedì 15 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Gradisca.

Mercoledì 16 id. — Latisana, Pozzuolo, Oderzo, S. Daniele, Monfalcone.

Giovedì 17 id. — Udine, Portogruaro, Sacile.

Venerdì 18 id. — Udine, Conegliano.

Sabato 19 id. — Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

Una cura alpina non si può istituire senza certe precauzioni. Andare in montagna è presto fatto, l'organismo nostro non si può impunemente e d'improvviso portare ad altitudini di un certo rilievo. Occorre un graduale adattamento, e non si deve credere che ogni località montana sia idonea ad una cura climatica. Chi vuole fare una cura classicamente alpina ha Vetriolo (nel Trentino) dove il clima mite, i meravigliosi abeti, la temperatura costante, agiscono nel riattivare *gli scambi organici.* Col non trascurabile vantaggio di un soggiorno in precedenza a Levico (520 m. sul mare) dove l'adattamento e il passaggio a grandi altezze, può farsi in condizioni eccellenti di sito e di acque. Del resto *si può scrivere* alla società Bonti Levico Vetriolo che dà ogni schiarimento. La stagione dei bagni dura da aprile a novembre. 4

Attraverso l'Esposizione

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Rassegna delle Mostre

Richiamiamo l'attenzione del pubblico e degli Espositori su queste rassegne — complete, ordinate, non parziali, non saltuarie — che man mano si vanno svolgendo nel FRIULI.

RIPARTO I.

Industria

Il Chiosco di Torre di Zuino

Entrando nel recinto dell'Esposizione da Piazza Garibaldi, si scorge tosto a destra, a pochi metri di distanza dalla porta d'ingresso, un ampio ed elegante chiosco tutto in legname, ornato di bei fregi e con aperture in istile moresco. E' il chiosco delle vastissime tenute dei conti Corinaldi a Torre di Zuino e venne costruito dalla carpenteria Banfi di Milano.

***

Questo chiosco accoglie una delle mostre più belle e più interessanti. Tutto intorno su tre lati della saletta rettangolare sono appese numerose fotografie, opera dello stabilimento Pigna, illustranti l'allevamento del bestiame, le cantine, i vigneti, la piscicoltura e alcuni reparti interni di fabbricati pertinenti alle tenute.

Notamo pure parecchi piani e disegni riproducenti i varî tipi di case coloniche adottati dai conti Corinaldi e che rispondono a tutte le esigenze dell'igiene e del benessere, cantine, peschiere ecc. I disegni, nitidi e perfetti, vennero eseguiti dal sig. Domenico Santi, dalla signora Ester Sonda e dal sig. Cristofori, tutti di Padova.

Una delle tavole esposte rappresenta il campicello messo due anni or sono a disposizione della scuola elementare dai conti Corinaldi.

Troviamo, messi in mostra anche libri di contabilità, relazioni sull'uso dei concimi chimici e delle macchine agrarie e *prospetti amministrativi,* da cui risulta l'ottimo andamento dell'azienda, condotta con tutti i *più moderni* e razionali sistemi suggeriti dalla scienza.

Nel mezzo del chiosco poi, su un'ampia tavola, è stesa una pianta planimetrica in stucco a rilievi e a colori, eseguita dal'ing. Brombig di Gorizia, di tutto il vasto tenimento di cui il conte ing Gustavo Corinaldi ha fatto una vera azienda modello.

Su una panchina addossata ad una delle pareti notiamo una ricca mostra di prodotti agricoli: frumento, granoturco, risone, bozzoli, barbabietole da zucchero di colossali proporzioni, foraggi pressati, legnami da lavoro di di differenti specie tratti dai boschi *annessi alle tenute Corinaldi,* e una copiosa collezione di bottiglie dei prelibati vini e liquori delle *cantine dell'azienda.*

***

Una parte nuova ed assai interessante di questa mostra è quella che riguarda la piscicoltura. In vasi di spirito sono esposti bellissimi campioni dei brillanti risultati finora conseguiti.

Una piccola porzione di terreno del tenimento di Torre di Zuino è stata assegnata quale campo di sperimentazione agli ultimi studi che si son fatti sulla piscicoltura.

Il pesce si fa nascere in apposite incubatrici, si alimenta nei modi più opportuni, secondo la stagione e l'età del pesce stesso, lo si fa crescere passandolo gradatamente da un riparto all'altro e finalmente, dopo l'ultimo riparto, viene *seminato nelle acque della valle,* ove si sviluppa un prodotto ricco, prelibato *ed altamente rimunerativo.* L'impianto di questa coltivazione venne fatto nella tenuta di Zuino dal dott Davide Levi-Morenos, direttore della Scuola di pesca ed acquicoltura di Venezia.

Dalla ricca mostra di pesci nello spirito, modelli di incubatori, dati e strumenti relativi alla troticoltura, non che dai disegni esposti e dagli esemplari illustranti le varie età del pesce, è facile farsi un'idea dei notevoli progressi che si son fatti nella tenuta di Zuino, in fatto di piscicoltura, sebbene gli esperimenti si siano iniziati da appena pochi mesi.

Infine notiamo una mostra riguardante le piccole industrie che vengono coltivate dai contadini durante l'inverno: in tale mostra figurano sporte, *ceste, stuoini, di perfetta* ed elegante costruzione.

***

Notiamo che, nella recente visita, questa Mostra richiamò e trattenne vivamente l'attenzione del Re, il quale *ne espresse forte ammirazione.*

Le tenute dei conti Corinaldi fanno veramente onore al Friuli *come provincia agricola;* e di ciò spetta una parte di merito anche all'egregio dott. Sisto Portelli, che con tanta intelligenza e con tanta cura dirige tutti i lavori.

E' appunto al dott. Portelli che si deve l'organizzazione della mostra che è oggetto del presente cenno e che desta la generale ammirazione.

Questo chiosco delle tenute di Torre di Zuino fu visitato con grande interessamento dal Re e dalla Regina Il Re *chiese* al conte Gustavo Corinaldi dettagliati schiarimenti sulla pianta planimetrica. La Regina *s' interessò molto* dei prodotti della piscicoltura e diedero a lei spiegazioni il prof Petri, il prof. Pecile e il conte Brandis Gli augusti ospiti visitatori presero interessamento a tutto, anche alle fotografie, e fecero qualche raffronto colla loro tenuta di Racconigi.

(Continua)

Fiera di piante ornamentali e da fiore

Ieri s'è inaugurata, sotto il porticato di fronte al restaurant, questa importante fiera.

Ogni pianta porta il cartellino col prezzo e le piante si possono subito esportare.

I lavori delle Giurie

Domani saranno visitate dalle rispettive Giurie le seguenti Mostre:

Indumenti ed abbigliamento dell'uomo.

Carta — Arti Grafiche — Pubblicazioni riguardanti l'industria ed il commercio.

La Società operaia di Conegliano

ci sarà domani ospite col seguente *programma:*

Ore 8.52: Arrivo a Udine, formazione del corteo che percorrerà via Aquileia, Piazza V. E., via Cavour fino in Piazza Garibaldi, ove sarà deposta una corona d'alloro sul monumento al Duce dei Mille. — Ore 10: Ingresso alla Esposizione e scioglimento del corteo nel piazzale delle Belle Arti — Ore 13: Banchetto sociale al Restaurant ai Bagni fuori Porta Venezia — Dalle ore 18 alle 20: Concerto della Banda di Conegliano, diretta dal maestro Battaglia, nel piazzale delle Belle Arti.

Alla gita parteciperanno anche 14 allievi della Scuola Arti e Mestieri di Conegliano, i quali, guidati dal loro insegnante prof. Antonio Obrecht, visiteranno l'Esposizione Domenica e Lunedì.

Al Cinematografo

seguono ora un grande successo «I sette castelli del Diavolo» pantomime fantastiche con ballabili e trasformazioni.

Rileviamo ancora una volta che il pregio principale di questo Cinematografo è quello che i quadri non oscillano punto e si svolgono sotto gli occhi degli spettatori con mirabile naturalezza.

Per comodo dei frequentatori del Teatro di Varietà venne aperta una porta laterale così che nelle pause del teatro possono passare al cinematografo a prezzo ridotto.

Nelle prossime settimane ancora una novità: «La meravigliosa leggenda» «Le fate del bosco» in quadri a colori.

Al Teatro di Varietà

si darà stasera una *Serata popolare* con un programma attraentissimo

L'ingresso è fissato in soli cent. 60.

Gl'ingressi

Il giorno 11: Da Via Cavallotti 430, da Piazza Garibaldi 128. Totale 558.

I premiati alla mostra di floricoltura

La Giuria della Sezione 28ª ha assegnati i seguenti premi alla riuscitissima mostra temporanea di fiori e lavori di fiori di mercordì 9 corr.:

Classe I. — **Fiori recisi.**

Canne indiche: Premio I grado S. Buri e C. di Udine; premio di II. grado Ferrant Antonio di Gorizia.

Dhalie Cactus: Premio di I. grado Gamboso Enrico di S Giorgio R; premio di II grado S Buri e C di Udine; premio di III. grado Tonato Angelo

Fiori diversi: premio di I. grado Trentin Giuseppe e Ferrant Antonio; premio di II. grado Rho e C di Udine.

Classe II. — **Lavori di fiori freschi.**

Mazzi di fiori da mano e da decorazione: premio di I. grado Rho e C, Zanon Girolamo ed S. Buri e C, premio di II grado a Calderara Augusto; premio di III. grado a Biellioni Carlo.

Panieri ed altri oggetti guerniti in fiori, nastri e foglie: premio di I. grado a S. Buri e C.; premio di II. grado a Zanoni Girolamo, Gorian Francesco e Rho e C.; premio di III. grado a Bielloni Carlo.

Ghirlande di fiori freschi: premio di I grado Ferrant Antonio; premio di II. grado Calderara Augusto e Rho e C.; premio di III. grado S. Buri e C e Gasparini A. F.; premio di IV grado Bielloni Carlo, Lodolo Giordano e Zanoni Girolamo.

Decorazioni da mensa e da salotto: premio di I. grado S. Buri e C. e Gorian Francesco; premio di II. grado Ferrant Antonio; premio di III. grado Zanoni Girolamo e Stolfa Luigia; premio di IV. grado Stolfa Luigia.

Fuori concorso.

Rose e dhalie cactus: diploma di benemerenza alla signorina Ida Pecile.

Fuori programma.

Ghirlanda in fiori artificiali: diploma di incoraggiamento Rho e C.

La nostra Esposizione studiata

Come avemmo già a preannunciare, Brescia la fiera Leonessa d'Italia, inaugurerà nel maggio prossimo 1904 una promettentissima esposizione.

Da Brescia furono ieri alla città nostra, a visitare la nostra Esposizione, chiedendo schiarimenti ed informazioni, per farne poi tesoro per l'Esposizione loro, il Sindaco di Brescia on. comm. Federico Bettoni Cazzago, Presidente di quel Comitato generale, il segretario Marinetti, l'ing Arnaldo Trebeschi e parecchi membri del Comitato

Furono loro guida i Presidente Morpurgo ed il seg etario generale Cantarutti, sia nella visita all'Esposizione, che si protrasse dalle 10 alle 12, e sia nelle altre delucidazioni che furono poi a prendere alla Camera di Commercio.

Gli ospiti egregi, e simpatici ospiti si mostrarono ammirati, addirittura entusiasti della nostra Mostra; ebbero parole di vivo plauso per il modo con cui fu organizzata e funziona, e *ringraziarono per le preziose informazioni* loro fornite, facilitanti di assai il compito loro.

Crediamo che si trattengano fra noi oggi ancora.

Echi del Congresso medico

Le impressioni di un congressista

L'amico prof. Fiorioli della Lena, di Venezia, che fu uno dei più brillanti oratori nel recente Congresso medico in Udine, espone le sue impressioni in due splendidi articoli nell'amica *Libertà* di Padova.

«Fu — scrive il Fiorioli — un'affettuosa Festa del Lavoro; se ne uscì coll'animo ritemprato, con novelli entusiasmi, con rinnovamento di virili propositi.

«Si riaffermò e assunse corpo sicuro e ben orientato quella «coscienza medica» che in questo ultimo ventennio andò vagamente dapprima risvegliandosi, poi prendendo consistenza.

«Furono trattati in modo serio e profondo parecchi temi di altissima *importanza professionale* e sociale, e ne sorse vivace discussione tendente ad accentuare sempre più il *bisogno di orientamento deciso ed efficace della «coscienza medica»,* affinchè il «Corpo medico» conquisti al più presto il suo posto nella società, perchè possa compiere la sua alta funzione.

«Si affermò dal Congresso in modo scientifico positivo la funzione sociale del medico, e ciò servì da solida premessa, per stabilire la impellente necessità di organizzazione di classe, e se ne stabilì il programma...».

Qui il Fiorioli sviluppa magistralmente il concetto della «coscienza medica». — E conclude:

«Le accoglienze fatte dai colleghi del Friuli, della città di Udine e di Cividale, della Deputazione provinciale e direzione del manicomio interprovinciale, del Governo del Re non potevano essere più cordiali, più squisitamente gentili: cosicchè *contribuirono* a spingere i convenuti a vera fraternità, a stringerli in *forte patto di solidarietà umana.*

«I medici condotti si fecero onore, e con temi professionali, e con temi scientifici, cosicchè per nulla si mostrarono meno colti, dotti e intelligenti di chi va per la maggiore nelle città; a tutti gli intervenuti un affettuoso saluto in mando, maggiore e più vivo ai colleghi delle condotte ai quali io dico: andate, o fratelli, alla vostra santa funzione, tenete sempre alta la vostra coscienza medica, i cuori di noi tutti, (che sembriamo più di voi avventurati), battono del palpito vostro, le nostre mani vi sono affettuosamente stese, sono pronte per voi penne e cervelli».

Vediamo oggi stesso nell'*Adriatico* riassunto largamente l'articolo del Fiorioli.

Esposizione Bovina

Ci consta che giovedì sarà notevole il concorso di gruppi di animali bovini nella mostra in Piazza Umberto I Già si sono fatti onore il Comune di Buttrio, il Circolo Agricolo di Pavia e quello di Pozzuolo, presentando scelissimi capi giudicati dalla Giuria il giorno 9, ma ciò si fa a vantaggio diretto dei singoli proprietari di animali. Ora fra i diversi enti morali vi sarà il giorno 17 la gara per conseguire importanti distinzioni con anche indennizzo in denaro. Vi sono medaglie del Ministero, della Provincia, di vari Comuni, e questi giorni venne pure consegnata per la Mostra Bovina una speciale Medaglia del sindacato Agrario di Padova, il che dimostra quale le-

gamo esista fra le varie Provincie della Regione Veneta...

I proprietari di bovini del tipo alpino, sia del cosidetto tipo tirolese, come dello Schurjtr sono pure ammessi alla mostra del giorno 17 e la Commissione speciale ordinatrice terrà pur conto dei torelli esposti di qualsiasi tipo e così pure di femmine bovine e di altri soggetti di ogni età purchè riproduttori, che vengano esposti.

Così se taluno ha fatto a meno di concorrere nel primo periodo della mostra può liberamente farlo il giorno 17 ed anche il 18, avvertendo che il 18 sono specialmente invitati a concorrere i proprietari di vitelle e di bovini castrati, giovenchi o bovi.

CRONACHE e COMMENTI

Che cosa facevano a Udine le spie austriache.

«Gli organi liberaloschi fanno grande sfoggio d'invettive e di sfoghi iracondi contro le Autorità politiche di Trieste, perchè hanno mandato qualche agente di polizia alla vicina Udine in occasione della visita del Re d'Italia, e minacciano persino i fulmini delle interpellanze dell'on. Hortis in Parlamento».

Questo l'esordio di una sudicieria — mefitico impasto di vile ipocrisia e di turpe scherno — depositata in questi giorni dalla polizia austriaca in un suo ben adatto organo, che pur troppo è scritto in italiano da penne di rinnegati venduti, e che pur troppo — repugna doverlo notare — usurpa il nome nobile e caro di «Trieste».

Quale più vile ipocrisia, del resto, e più turpe scherno in faccia a Trieste italiana, di quel titolo perfidamente usurpato in fronte ad un giornale della polizia aguzzina?

E' nè più nè meno, come se fosse il nome della Madonna imposto, da un miscredente maleducato, per dileggio, alla sua cagna..... Se un giorno i credenti offesi accoppano il cane e bastonano il padrone, chi potrebbe biasimarli?

***

Ma volete sentire, lettori, come il degno gesuita-poliziotto se la cava, nel cómpito affidatogli di giustificare la polizia?

«Le autorità governative — dice untuosamente, fra l'umile e il canzonatorio — di qualunque paese, agiscono in certe occasioni secondo certe norme prestabilite nei rapporti internazionali.

«E' in tal guisa appunto che vengono presi accordi preventivi e precisi fra i Governi di due Stati, quando i rispettivi Sovrani si recano in prossimità della frontiera, e ciò per tutelare la loro sicurezza, specialmente in questi tempi di ribalde imprese anarchiche».

Non vi par di vedere nella faccia sbarbata del gesuita-poliziotto che scrive, il risolino di Tartufo?

Oh, ma non basta. Il canagliotto ne ha delle altre da snocciolare:

«Nel 1900, quando S. M. l'Imperatore fece la visita a Gorizia ov'ebbe la grandiose eloquentissime e memorabili accoglienze...»

... dell'accozzaglia slava, zoppa di vino e di sliwovitz, scovata fuori da tutti gli antri, e aizzata contro gl'italiani per chiuderli nelle case... o Tartufo in kepy!

«dall'autorità italiana vennero mandati numerosi agenti nella festante città austriaca....

No; italiana, perfettamente italiana, purtroppo soggetta all'Austria, poliziotto!

«Nella stessa guisa nei giorni scorsi furono mandati a Udine parecchi agenti austriaci; e non erano i soli, perchè, a quanto abbiamo potuto apprendere...

(osservate bene il ghigno di Tartufo, lettori!

«...ve n'erano pure di germanici, e persino di francesi...».

Bugiardo sfacciato!

***

Bene risponde e per le rime — quanto gli è consentito in regime poliziesco — al repugnante anfibio il valoroso organo dell'italianità schietta, il *Piccolo*.

Rileva, con fine ironia, quanto sia buffonesca la trovata di questo fantastico.... «congresso internazionale di poliziotti a Udine»; domanda perchè mai, oltre ai poliziotti germanici e francesi, non siano convenuti a Udine anche gli inglesi, i danesi, i russi..., che ne hanno altrettanta ragione quanta i primi.

E osserva poi il *Piccolo* come sia un ben curioso modo di tutelare contro gli anarchici la sicurezza del Re d'Italia, quello di *arrestare e perquisire la gente al confine.* ... **al ritorno dalle feste di Udine**, mentre nessuna simile vigilanza si era esercitata *prima* su quelli che passavano il confine.

«E pochi giorni dopo, un semplice convegno di studenti aveva l'onore delle stesse precauzioni che si erano prese per la visita del Re d'Italia!

Che apprezzamento ne avranno fatto i poliziotti germanici e francesi.... così vicini al confine?»

Nè occorre altro a mettere il luce lo spudorato mendacio del foglio poliziesco.

A Udine non si videro altri poliziotti esteri che quelli d'oltre Judri; non erano qui affatto *per accordi con la polizia italiana*, nè contro gli anarchici; ma unicamente a spiare gli italiani irredenti venuti a salutare il Re d'Italia.

***

Per finire.

Scrive il citato Tartufo poliziotto:

«La circostanza che si è improvvisamente anticipata di mezz'ora la partenza della Coppia reale starebbe a dimostrare che le Autorità italiane non erano scevre di apprensioni. — E questo fia suggel,...».

Ebbene, è arcinotissimo, invece, che quell'anticipo di mezz'ora — sottratta, del resto, ad una proroga di ben tre ore concessa alle istanze della città — fu dovuto esclusivamente alla necessità di riposo e di ristoro, ben evidente dopo più di sei ore di fatiche enormi.

E questo, sì — o bugiardo gesuita-poliziotto — fia suggel... di tutte le tue viscide bugie.

IL COMMENTATORE.

La conferenza D'Alvise per i ragionieri

Rammentiamo che domani alle 11 ant. nella sala dei Commercianti e Industriali del Friuli (Riva Castello) il chiarissimo prof. P. D'Alvise dell'Ateneo Patavino terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Il pubblico sindacato delle amministrazioni locali»

La fama *dell'illustre conferenziere* che è vanto ed onore della ragioneria italiana, e l'importanza dell'argomento, assicurano sin d'ora un successone.

Per festeggiare il XX Settembre

— trentatreesimo anniversario della rivendicazione di Roma capitale all'Italia — la Giunta Municipale ha ierse a deliberato di erogare lire 900 alla Congregazione di Carità.

I concerti d'organo nella Cappella Gropplero

Ecco il programma del concerto di stasera — l'ottavo — nella cappella Gropplero, eseguito dal M.o Franz, sull'organo Zanin:

1. Lommens - Hosanna.
2. Mailly - Meditazione - Allegretto.
3. Kaebs - Toccata in *la* minore.
4. Capocci - Melodia in *sib* maggiore.
5. Martini p. G. B. - Aria con variazioni.
6. Rheinberger - Andante. Bossi - Alleluja.

Il concerto incomincia alle 17.30 precise.

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

Domani 13 settembre sarà attivato un treno speciale col seguente orario: Partenza da Udine P. G. ore 1.— Arrivo a S Daniele ore 2 20.

Fiori d'arancio. Da Buia il telefono ci avverte che stamane seguì, con solenne pompa, il matrimonio della signorina Maria Barnaba con il nostro concittadino Giuseppe Lorentz

Alla coppia eletta giungano fervidissimi i nostri auguri.

La signorina bisognosa di cura che tempo fa abbiamo raccomandata alla generosa bontà dei lettori, è ritornata dalla cura marina. Essa ci scrive parole di commovente riconoscenza per le anime buone che così pronte e larghe risposero all'appello; dice di aver già risentito ottimi effetti della cura fatta, e di bene sperare.

Sia questa notizia, e siano le benedizioni della beneficata, il compenso gentile ai benefattori.

L'orario ferroviario. Qualche amico ci ha fatti accorti che l'orario ferroviario, pubblicato da noi e da qualche altro confratello, conteneva qualche errore; sì che qualcuno ne ebbe spiacevole delusione ed imbarazzo, essendovisi fidato.

Avvertiamo che per nostro conto ci siamo affrettati, come dover nostro, a controllare rigorosamente, e a correggere gli errori — infatti — riscontrati.

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE

Stasera, sabato, unica straordinaria serata popolare a prezzi ridotti con l'opera

"Germania,,

Ecco i prezzi: Ingresso platea e palchi L. 1,50 — Sottufficiali e ragazzi 1 — Poltroncine 2 — Scanni 1 — Loggione cent. 50.

—

Siamo alle ultime di **Germania**.

E' pronta per l'andata in scena la

«Sofia Clerval»

del M.o Montico.

***

Una domanda all'Impresa: — Non sarebbe opportuno ripetere, domani, domenica, anche per riguardo agli ospiti (gitanti da Conegliano, ecc.), la serata a prezzi popolari?

All'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour n. 1) si affittano due palchi in prima fila (n. 3 e 20) lire 15 ed uno in quarta fila (n. 11) lire 6.

(Esempio lodevole, da seguirsi da quanti non vogliono o non possono usufruire del proprio palco).

NOTE E NOTIZIE

DALLA CAPITALE

L'opposizione ingaggierà battaglia sul divorzio?

Notizie da Roma recano che alla riapertura della Camera l'Opposizione domanderà che si iscriva subito all'ordine del giorno, il progetto sul divorzio ingaggiando battaglia.

Pel viaggio di re Vittorio a Parigi

Il *Matin*, a proposito della notizia pubblicata l'altro giorno dal *Messaggero*, secondo cui la durata del soggiorno di re Vittorio Emanuele a Parigi sarebbe stata di tre giorni soltanto, dice che al *ministero degli esteri* si afferma che nulla è ancora stato definitivamente deliberato e che tutto anzi lascia credere che il soggiorno del Re sarà dal 14 al 18 al mattino, cioè quattro giorni interi per lo meno.

IN SERBIA

la situazione si fa di ora in ora più grave.

Il trono di Pietro Karageorgevich è vacillante.

Temonsi imminenti avvenimenti gravi.

IN BULGARIA

si fa pure di giorno in giorno più insostenibile la posizione del principe Ferdinando, che si accusa di essere venduto all'Austria.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Mercato dei grani.

Udine, 12 settemb.

Frumento	all'ett. L.	14.50	a 16.50
Segala	»	12.35	a 12.60
Granoturco	»	15.—	a 15.70
» nuovo	»	13.50	a 14.50

delle frutta.

Pesche	al chilo C.	12.—	a 50.—
Pomi	»	12.—	a —.—
Pere	»	12.—	a 40.—
Fichi	»	20.—	a 28.—
Uva	»	35.—	a 40.—

Alle 22.30 di ieri colpita da irreparabile morbo decedette in questa città

Antonietta Colombo nata Zaffoni

non ancora quarantenne.

Il marito Angelo, i figli Maria, Teresina, Domenico; il padre, i fratelli, cognati e parenti tutti con l'animo angosciato ne danno il triste annuncio avvertendo che i funerali avranno luogo lunedì 14 corr. nelle ore ant. partendo da Via Mazzini n. 7.

La salma della povera estinta verrà tumulata a Chioggia nella tomba di famiglia.

Questo serva di partecipazione personale.

Udine, 12 settembre 1903.

Ieri alle ore 3 pom. dopo lunga malattia, spirava

Aurelio Nicoletti

La moglie Elisa Ganzini-Nicoletti, i figli Pietro e Maria, la sorella Teresa ed il cognato mons. Ganzini, straziati dall'immensa sciagura, ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 12 settembre 1903.

I funerali seguiranno domani, domenica, 13 settembre, alle 8 ant., alla parrocchia di S Giorgio Maggiore, partendo dalla casa in Via Cassignacco N. 38.

La presente serve anche di partecipazione personale.

Collegio di Toppo-Wassermann Udine

Si ricerca un istitutore con diploma di maestro o licenza liceale o d'Istituto tecnico. Stipendio mensile lire 58 oltre il vitto e l'alloggio.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Il notaio dott. Pietro Della Giusta

ha trasferito il suo studio in Via Savorgnana, casa Colombatti n. 5.

Lo studio resterà aperto tutti i giorni.

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pel forestieri

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.00	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.10
M. 10.12	10.39	M. 10.59	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.00
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.40
M. 21.29	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
O. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.26	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 0.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	16.50
D. 17.30	M. 20.30	21.23

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine S.T.*	*R.A.*
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.26	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 10.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 10.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 4, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 10.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

Istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

BIRRERIA E RISTORANTE LORENZ condotta da Ernesto Silvestri. — Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Puntingam.

ACQUA DI PETANZ eminentemente preservatrice della salute. Telefono N. 49. A. V. Raddo - Udine.

ALESSANDRO ELLERO cambio-valute in Piazza Vittorio Emanuele.

F.lli CLAIN e C. (ex Tellini) Via Paolo Canciani, 5 — Stoffe - seterie - biancherie - cotonerie e mode. Stoffe per mobili.

CARLO NIGG negoziante Manifatture — Via Paolo Canciani N. 3 - Angolo Via Poscolle.

ALBERTO RAFFAELLI Ch.go M.co Dentista — Piazza S. Giacomo, Udine.

MARCO BARDUSCO — Premiata fabbrica metri, cornici, liste dorate. — Cartolerie: Via Mercatovecchio e Cavour — Tipografia; Via Prefettura, 6 Udine.

TEODORO DE LUCA — Officina meccanica, rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire e ricamare.

DOMENICO BAISER e FIGLIO — Premiata Fabbrica velluti, damaschi e seterie — Via Treppo n. 8 — Udine.

ANTONIO FANNA — Grande assortimento cappelli da signora — Cappelli da uomo — Borsalino — Novità di cappelli Montecarlo e Marconi — Udine, Via Cavour, 19.

QUINTINO LEONCINI — Negozio coloniali, salumeria — Udine, Via Mercato vecchio (Palazzo Monte di Pietà) — Specialità: Prosciutto S. Daniele preparato in scatole.

ENRICO MASON — Negozio Chincaglierie — Specialità articoli per regalo — Bijouterie — *Guanti* — *Bastoni* — Ombrellini — Ventagli. — Piazza Mercatonuovo.

ANTICA DITTA PASQUALE TREMONTI — Udine, Via Poscolle. Impianti completi latterie e distillerie sia a vapore che a fuoco diretto. I migliori e più economici fornelli e la migliore Scrematrice.

PAOLO LUCCHINI Via Prefettura 10 — Carboni e Legna. Servizio franco a domicilio. Le commissioni si effettuano in giornata. Prezzi convenienti.

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più continuativo e comodo nella visita ai cinque riparti:

Ingresso da via Cavallotti — *subito a sinistra* pel porticato del Restaurant — *indi a destra*, alla Galleria di Belle Arti.

Uscire *a sinistra* volgere a destra ed entrare alla Tettoia dell'industria — e da questa, ancora *a sinistra*, rasentando il «Gran Piccolo» Moretti, alla Galleria delle macchine in azione.

Uscire da questa per la parte opposta; volgendo *a sinistra*, alle altre due tettoie (pure riparto industria) al chiosco Besana, e alla Palestra delle Scuole.

Da questa, devesi passare all'ingresso laterale del nuovo fabbricato scolastico: *pianterreno* e *piano superiore* (sempre Industrie — e Riparto Sport).

Ritorno all'ingresso, *obliquo-destra* — alla tettoia del pittore Rigo — indi giro per il parco, capatina ai chioschi e al laghetto.

Di qui, *pel grandioso Arco centrale della* Galleria delle Belle Arti, al grazioso Giardino — poi, per l'Arco fra l'Ufficio Comitato-Giuria e quello Postale, al Riparto Agricoltura.

A due terzi della mostra macchine, da una porticina *a destra*, eccoci alla divisione Floricoltura e Giardinaggio.

Poi, nel corpo dell'Istituto Tecnico, al Riparto Istruzione, Igiene, Assistenza pubblica, Emigrazione, Previdenza, Cooperazione ecc.

Compiuta la visita, si può uscire dall'ingresso di Piazza Garibaldi, oppure, rifacendo parte del percorso, da via Cavallotti.